

ON.LE TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
SEZIONE LAVORO

RICORSO

ex art. 414 c.p.c.

in riassunzione

nell'interesse del Dott. **GIUSEPPE DI SCIASCIO** (C.F. DSCGPP61R10G141M),
rappresentato e difeso dall'Avv. Prof. Mario Sanino (C.F. SNNMRA38E03H501M -
pec: mariosanino@ordineavvocatiroma.org - fax 06.8072776) e dagli Avv.ti Fabrizio
Viola (C.F. VLIFRZ75E19H501V - pec: fabrizioviola@ordineavvocatiroma.org) e
Lorenzo Coraggio (C.F. CRGLNZ77H11H501Z - pec:
lorenzocoraggio@ordineavvocatiroma.org), con domicilio digitale come da Registri
PEC e domicilio fisico presso lo Studio Legale Sanino in Roma, Viale Parioli n. 180
giusta delega allegata al presente atto

CONTRO

I'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE – INFN (C.F. 84001850589)
con sede legale in Frascati (Roma), Via Enrico Fermi n. 54, in persona del Presidente
p.t.

e nei confronti di

- **Roberto Spighi** (collocato in graduatoria in posizione 47, in base alla
DELIBERAZIONE n. 16417), residente in Via Ugo Foscolo, 94, 59016 Poggio a Caiano
(PO);
- **Gabriele Chiodini** (collocato in graduatoria in posizione 50), residente in sp 366
snc, 73028 Otranto (LE);
- **Claudio Silverio Montanari** (collocato in graduatoria in posizione 42), residente
in Via Luigi Marangoni, 15, 27100 Pavia;
- **Massimo Corradi** (collocato in graduatoria in posizione 41), residente in Via
Adda, 53, 00198 Roma

* * *

PREMESSA DI FATTO

1 – Con ricorso promosso dinanzi il TAR del Lazio, il ricorrente ha richiesto
l'annullamento dell'atto di approvazione della graduatoria di merito della procedura
selettiva per soli titoli di cui al bando n. 23375/2021 per 25 posti (poi incrementati in
50) di dirigente di Ricerca di I livello professionale nella parte in cui il nominativo del
ricorrente non è stato collocato tra i primi 50 vincitori, nonché di tutti i verbali e, in



via graduata, dello stesso bando di concorso.

Il ricorso veniva rubricato con R.G. 16116/2022.

Si costituiva l'Amministrazione resistente nonché i controinteressati.

Con sentenza n. 12847 del 31 luglio 2023 il TAR del Lazio ha rilevato che, a differenza del previgente ordinamento, in cui i tre livelli del ricercatore costituivano aree distinte e il passaggio dall'una all'altra area doveva avvenire con concorso pubblico nazionale, la contrattazione collettiva ha introdotto l'omogeneità della professionalità e l'unicità dell'organico dei ricercatori per uniformarsi ai principi di cui al D.Lgs. n. 165 del 2001.

Il TAR ha quindi dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione, appartenendo la stessa al giudice ordinario nella sua veste di giudice del lavoro, salvi gli effetti e le disposizioni di cui all'art. 11, comma 2, c.p.a. in ordine alla *traslatio iudici*.

Il Dott. Di Sciascio presta la propria attività lavorativa all'INFN presso la sede di Roma Tor Vergata.

Con il presente atto, pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 c.p.a. si riassume detto giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma – Sezione Lavoro

* * *

FATTO

1 – Con bando n. 23375 del 2 luglio 2021 l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN bandiva la *“procedura selettiva per soli titoli, riservata al personale dipendente dell'INFN con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per 25 posti per il profilo di Dirigente di Ricerca di I livello professionale, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del CCNL per il personale del comparto Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione del 4 aprile 2006”*.

1.1 – In particolare il bando precisava che per l'accesso al suddetto profilo era richiesta *“una capacità acquisita, comprovata da elementi oggettivi, nel determinare autonomamente avanzamenti di particolare originalità, significato e valore internazionale in attività di ricerca di interesse dell'INFN”* che sarebbe stata accertata *“dal giudizio insindacabile della Commissione esaminatrice”* (art. 1 del bando).

1.2 – Il Bando, poi, all'art. 2 riserva la procedura ai dipendenti che:

“- risultino in servizio, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, alla data del 1 gennaio 2021, con inquadramento, alla stessa data, nel profilo di Primo



Ricercatore di Il livello professionale;

- risultino in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data di scadenza del presente bando;

- non abbiano ricevuto sanzioni disciplinari a proprio carico nei 2 anni precedenti la data di pubblicazione del presente bando”.

Le domande, ai sensi dell’art. 3 del bando, potevano essere presentate entro il 6 agosto 2021, solo per via telematica, compilando tutti i campi obbligatori previsti dalle sezioni, depositando:

“1) la domanda di partecipazione ...;

2) curriculum vitae, non sottoscritto, redatto in lingua italiana, riguardante i titoli conseguiti, l’attività svolta, le funzioni esercitate, gli incarichi ricoperti e quant’altro i candidati ritengano utile al fine della loro valutazione secondo i criteri definiti nel successivo art. 6; ...

3) non più di 10 prodotti, siano essi pubblicazioni, lavori a stampa, progetti o elaborati tecnici ...;

4) elenco di tutte le pubblicazioni e lavori a stampa firmati;

5) elenco di tutte le presentazioni a congressi e conferenze di cui la candidata o il candidato sia stata/o relatrice/relatore;

...”.

Ai sensi del medesimo articolo 3 del Bando, i titoli valutabili dovevano essere stati conseguiti entro la data del 1° gennaio 2021 e dichiarati nel curriculum.

1.3 – Quanto ai punteggi della procedura selettiva, l’art. 6 del Bando prevedeva che:

- la Commissione esaminatrice dispone per la valutazione dei titoli complessivamente di 200 punti;

- per l’attività di ricerca dichiarata dal ricorrente (di tipo sperimentale) i titoli valutabili ed i punteggi massimi attribuibili sono i seguenti:

a) attività scientifica	90/200
b) attività di coordinamento	60/200
c) attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	10/200
d) pubblicazioni, lavori di stampa, progetti ed elaborati tecnici, in numero non superiore a 10	40/200



- il **criterio generale** al quale deve attenersi la Commissione per la valutazione dei titoli sono *“le esperienze professionali, gli incarichi di responsabilità, i risultati conseguiti nei settori definiti nel bando e ogni altra competenza o attività sono valutati in relazione alla rilevanza scientifica e programmatica, alla consistenza e continuità temporale, nonché al contributo al funzionamento delle strutture organizzative dell'Ente”* (art. 6 comma 4);

1.4 – Il comma 5, del citato art. 6 del Bando prevedeva, quindi, i criteri di valutazione dei titoli che la Commissione esaminatrice doveva utilizzare:

“a) Attività scientifica

- *Rilevanza, consistenza, originalità, continuità temporale e grado di aggiornamento dell'attività di ricerca nei settori definiti dal bando di concorso, anche in riferimento ai contributi personali in collaborazioni nazionali ed internazionali;*

- *Grado di rilevanza e numero di partecipazioni come relatrice o relatore a convegni scientifici nazionali e internazionali;*

- *Rilevanza dei contratti e/o incarichi di ricerca presso atenei e istituti di ricerca nazionali o internazionali, in relazione al livello professionale oggetto del presente bando;*

- *Consistenza e rilevanza di finanziamenti ottenuti come responsabile di progetti di ricerca in bandi competitivi nazionali o internazionali che prevedano la revisione tra pari;*

- *Grado di rilevanza e numero di premi o riconoscimenti all'attività personale in relazione al livello professionale oggetto del presente bando.*

b) Attività di coordinamento

grado di rilevanza, numero e/o durata di:

- *Incarichi di responsabilità o coordinamento scientifico o gestionale in collaborazioni, gruppi, strutture o progetti di ricerca nazionali o internazionali;*

- *Ruoli di servizio ricoperti in Enti e istituzioni di ricerca nazionali e internazionali;*

- *Incarichi in comitati di indirizzo scientifico o tecnologico e attività di valutazione di progetti nazionali e internazionali;*

- *Coordinamento o partecipazione a comitati editoriali di riviste o attività di revisore di articoli per riviste scientifiche di livello internazionale;*

- *Organizzazioni di congressi scientifici o tecnologici o scuole avanzate come*



coordinatore del comitato locale o componente del comitato internazionale o come responsabile di una sessione.

c) Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza:

Rilevanza e numero di:

- Progetti e risultati nell'ambito del trasferimento tecnologico;*
- Responsabilità nell'organizzazione di eventi di comunicazione della scienza;*
- Seminari, lezioni, articoli, video e prodotti diversi di comunicazione della scienza, singoli o nell'ambito di manifestazioni più ampie;*
- Responsabilità di attività di formazione o aggiornamento professionale;*
- Attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze in collaborazione con le università consistenti con la missione dell'Ente.*

d) Pubblicazioni, lavori a stampa, progetti ed elaborati tecnici (in breve "prodotti"):

- Congruenza di ciascun prodotto presentato con l'attività scientifica prevalente dichiarata dal candidato/a nella domanda;*
- Apporto individuale nei prodotti presentati;*
- Originalità, rilevanza e diffusione nella comunità scientifica di ciascun prodotto presentato.”*

1.5 – In ordine alla valutazione dei titoli, il successivo art. 7 del Bando prevedeva che tale valutazione dovesse essere effettuata *“mediate la formulazione di un voto per ciascuno dei quattro titoli valutabili, assegnato collegialmente dalla commissione”*.

Il medesimo art. 7, peraltro, richiamando l'art. 17, comma 8 del Disciplinare recante le norme dei concorsi per l'assunzione del personale dipendente e sulle progressioni di carriera all'interno dei profili di ricercatore tecnologo, prevedeva che la Commissione poteva *“effettuare la valutazione dei titoli tenendo conto che il massimo punteggio attribuito dal bando a ciascun titolo potrà essere raggiunto anche con una valutazione eccellente di una sola parte dei criteri relativi”*.

1.6 – Infine, l'art. 8 del bando prevedeva che:

- al termine dei lavori la Commissione esaminatrice formulerà un voto complessivo per ogni candidato che risulterà essere la somma dei voti conseguiti in ciascuno dei titoli valutabili;

- la Commissione esaminatrice, quindi, redige un'unica graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente delle votazioni finali ottenute dalle candidate e dai



candidati che nella valutazione dei titoli abbiano riportato un punteggio di almeno 140/200 punti, indipendentemente dall'attività di ricerca prevalente indicata in sede di domanda.

- saranno dichiarati vincitori i candidati e le candidate che nella graduatoria di merito saranno collocati nelle prime 25 posizioni (numero di posizioni successivamente estese a 50 con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 16312 del 27 maggio 2022).

2 – L'odierno ricorrente presentava domanda di partecipazione nei termini stabiliti dal Bando.

3 – Nella seduta del 2.02.2022 (cfr. Verbale n. 1), si insediava la Commissione la quale, preso atto del bando, confermava i criteri ivi fissati.

3.1 – Nella seduta del 18 marzo 2022 (cfr. Verbale n. 2) la Commissione ammetteva il ricorrente unitamente ad altri n. 168 candidati (per complessivi 169 ammessi) e nelle sedute del 29.04.2022/10.06.2022 (cfr. Verbali nn. 3/5), procedeva ad *“una valutazione di insieme dei curricula dei candidati ammessi al fine di un'analisi comparativa degli stessi prima di procedere con la valutazione puntuale dei titoli”*.

3.2 – Nelle successive sedute (cfr. Verbali nn. 6/10) la Commissione procedeva con la valutazione dei titoli posseduti dai candidati attribuendo ai singoli titoli punteggi riportati nelle relative tabelle allegate.

3.3 – Nella seduta del 21 settembre 2022 (cfr. Verbale n. 11) la Commissione, al termine della valutazione dei titoli, finalizzava la tabella complessiva con i punteggi di tutti i candidati ammessi e stilava la graduatoria di merito.

3.4 – Con delibera n. 16417 del 27 settembre 2022, ma pubblicata solo in data 3 ottobre 2022 e comunicata in data 10 ottobre 2022, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, approvava gli atti e la graduatoria di merito della procedura selettiva di cui al citato bando n. 23375/2021 per 50 posti di dirigente di Ricerca di I livello professionale.

4 – Inopinatamente, in data 3 ottobre 2022, a seguito della pubblicazione della graduatoria approvata con delibera INFN n. 16417 del 27 settembre 2022, il ricorrente apprendeva di aver riportato nella valutazione dei titoli il **punteggio complessivo di 164** ed essere quindi stato collocato in graduatoria di merito al **posto n. 131**, cioè a dire tra i non vincitori.

Si tratta di provvedimento illegittimo, ingiusto e gravemente lesivo della



posizione e dei diritti del ricorrente, il quale, quindi, ne chiede la disapplicazione per i seguenti motivi di

DIRITTO

I – SULL’ILLEGITTIMITÀ DEL BANDO E DELLA DELIBERAZIONE INFN N. 15723 DEL 22 DICEMBRE 2020 CON CUI È STATO ADOTTATO IL DISCIPLINARE RECANTE LE NORME SUI CONCORSI PER L’ASSUNZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E SULLE PROGRESSIONI DI CARRIERA ALL’INTERNO DEI PROFILI DI RICERCATORE E TECNOLOGO PER VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL D.P.R. N. 487/1994, DELL’ART. 97 COST. NONCHE’ DELL’ART. 3 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241.

1 – Per il principio di buon andamento e trasparenza della Pubblica Amministrazione espresso in termini generali dall’art. 97 Cost. e specificatamente ribadito dalla legge n. 241/90 e dal D.P.R. n. 487/1994, i Bandi di concorso non possono essere formulati in termini generici, generali o astratti, ma devono essere dettagliati al fine di fungere da criteri motivazionali necessari a definire quanto quelle qualità concorrano a determinare il punteggio stabilito dal bando.

In buona sostanza, mediante un esame dei criteri dichiarati dal candidato il giudice deve essere in grado di comprendere il percorso logico-giuridico/motivazionale in virtù del quale la Commissione ha attribuito ad un determinato soggetto un punteggio anziché un altro.

1.1 – Il Bando di concorso in esame, come innanzi esposto, è per soli titoli e riservato al personale in servizio con la qualifica di Ricercatori di II livello per conseguire il I livello.

Il Bando, in particolare, recependo le disposizioni della Deliberazione INFN n. 15723/2020 recante Disciplinare sulle norme dei concorsi per l’assunzione del personale, ha:

- assegnato alla Commissione un punteggio totale (pari a 200 punti);
- indicato i titoli valutabili ed i punteggi massimi attribuibili agli stessi:

a) attività scientifica	90/200
b) attività di coordinamento	60/200
c) attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	10/200
d) pubblicazioni, lavori di stampa, progetti ed elaborati tecnici, in numero non superiore a 10	40/200



- fissato un “criterio generale” nelle “esperienze professionali, gli incarichi di responsabilità, i risultati conseguiti nei settori definiti nel bando e ogni altra competenza o attività sono valutati in relazione alla rilevanza scientifica e programmatica, alla consistenza e continuità temporale, nonché al contributo al funzionamento delle strutture organizzative dell'Ente”;

- fissato dei “criteri di valutazione” per ognuno dei titoli valutabili (cfr. art. 6, comma 5 del Bando);

- previsto che la valutazione dei titoli sarebbe stata effettuata mediante la formulazione di un voto per ciascuno dei quattro titoli valutabili, assegnato collegialmente dalla Commissione (cfr. art. 7 comma 1 del Bando).

1.2 – I criteri del Bando, peraltro, non sono stati neppure precisati dalla Commissione che, nella seduta di insediamento (Verbale n. 1 del 2.02.2022), si è limitata a recepire pedissequamente detti criteri senza specificare alcun sottocriterio.

1.3 – A fronte dei criteri innanzi esposti e dei titoli indicati dal ricorrente, quest'ultimo si è collocato al posto n. 131, ottenendo un punteggio complessivo pari a 164 così suddiviso:

Posto	Cognome	Nome	A Attività scientifica	B Attività di coordinamento	C Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	D Pubblicazioni, lavori a stampa, progetto ed elaborati tecnici	Tot.
131	Di Sciascio	Giuseppe	78/90	46/60	7/10	33/40	164

2 – Orbene, alla luce dei punteggi e criteri dettati dal bando, non v'è chi non comprenda l'evidente genericità degli stessi.

Si tratta, infatti, con ogni evidenza, di indicazioni eccessivamente generiche ed onnicomprensive, che non consentivano alla Commissione di svolgere una adeguata e specifica disamina dei titoli dei candidati né, oggi, al Tribunale di valutare il percorso logico-giuridico seguito dalla Commissione stessa.

L'Amministrazione, di contro, avrebbe dovuto prevedere già nello stesso bando di concorso, specifici criteri di valutazione e i criteri di attribuzione dei punteggi o, quantomeno, tale specificazione sarebbe dovuta essere fatta dalla Commissione giudicatrice, in maniera tale – come detto - da fungere da criteri motivazionali



necessari a definire quanto quelle qualità concorrano a determinare il punteggio stabilito nel bando per i singoli titoli.

Sennonché, nonostante da un esame dei titoli posseduti dal ricorrente sia di tutta evidenza che il medesimo avrebbe senz'altro dovuto ricevere il punteggio massimo nella stragrande maggioranza dei titoli, a quest'ultimo è stato attribuito un punteggio di soli 164, che gli ha impedito di collocarsi tra i vincitori del concorso (primi 50 posti).

Inoltre, da un esame della documentazione concorsuale ottenuta a seguito di istanza di accesso, non è assolutamente agevole comprendere quali titoli del ricorrente siano stati ritenuti dalla Commissione non meritevoli di un punteggio superiore e quali titoli posseduti da altri candidati siano stati, invece, ritenuti “particolarmente originali” e di “valore internazionale”.

Anzi, come vedremo infra, da un confronto dei titoli posseduti e dichiarati dal ricorrente con quelli di altri vincitori del concorso, è di immediata evidenza l'erroneità della valutazione espressa dalla Commissione nonché l'illogicità della valutazione, attesa la totale assenza di motivazione della stessa.

Ne discende che la valutazione numerica sostituisce la motivazione.

Orbene, la giurisprudenza ha avuto modo di chiarire che detto principio può valere nella ipotesi in cui il giudizio sia idoneo al superamento di una prova attitudinale; ma qualora la legge di gara ponga obbligatoriamente a confronto diverse circostanze e titoli per individuare i migliori, emerge indispensabile la motivazione delle differenti valutazioni che consentano la formulazione di una esatta graduatoria finale.

Sul punto, recentemente, in un caso del tutto simile, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso di alcuni ricorrenti - e quindi annullato gli atti dell'INFN impugnati - ritenendo fondati i motivi con i quali è stata contestata l'omessa individuazione dei titoli valutabili e dei relativi voti e la mancata specificazione dei criteri individuati dal bando.

Più precisamente il TAR, dopo aver premesso che *“i titoli oggetto di valutazione, come pure i relativi criteri fissati nel bando, non erano sufficientemente puntuali da consentire, di per sé, l'attribuzione del punteggio, richiedendo invece, per le considerazioni sopra fatte, un'ulteriore specificazione da parte dell'organo valutativo prima dell'avvio delle operazioni stesse – attività che, dai verbali della stessa Commissione, non risulta essere stata ritualmente svolta in*



tale fase del procedimento” ha statuito che “Il principio per cui il voto numerico, da solo, esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale della Commissione ed è pertanto pienamente sufficiente, presuppone, come sopra evidenziato, che a monte siano stati predeterminati criteri di giudizio chiari e puntuali in grado di direzionare in modo sufficientemente stringente la discrezionalità dell’organo valutativo” (TAR Lazio, Sez. III ter, 14 giugno 2023 n. 10244).

* * *

II – SULLA CONSEGUENTE ILLEGITTIMITÀ DEL PROCEDIMENTO POSTO IN ESSERE DALLA COMMISSIONE PER VIOLAZIONE DELL’ART. 12, COMMA 1, DEL D.P.R. N. 487/1994. VIOLAZIONE DELL’ART. 97 COST..

1 – In base all’art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994 le commissioni esaminatrici, alla prima riunione, stabiliscono i criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali, da formalizzare nei relativi verbali, al fine di assegnare i punteggi attribuiti alle singole prove.

La disposizione violata possiede l’importante finalità di introdurre un “*presidio volto a garantire la trasparenza ed imparzialità nella fase di correzione e a consentire di verificare ex post la correttezza e congruità delle operazioni valutative e dell’iter logico/operativo che vi è stato sotteso*” (Cons. Stato, Sez. VI, 19 marzo 2015, n. 1411).

2 – Dai verbali delle operazioni concorsuali, emerge invece che i criteri e le modalità di valutazione dei titoli presentati non sono mai stati definiti dalla Commissione, la quale, nel corso della prima riunione (Verbale n. 1 del 2 febbraio 2022), ha meramente recepito quelli generali ed astratti indicati dal Bando.

In argomento, il TAR del Lazio ha recentemente avuto modo di rilevare che “*Non è legittima la mancata predeterminazione di criteri, anche solo orientativi, riguardanti la valutazione dei titoli scientifici, giacché l’ampia discrezionalità riconosciuta dalla legge alla Commissione giudicatrice dei concorsi universitari, se non consente di costringere i giudizi di valore sulla maturità scientifica sulla materia scientifica dei candidati entro parametri rigidamente predeterminati, non tollera neppure l’omissione di qualsiasi criterio, anche solo orientativo, idoneo ad indirizzare le valutazioni dei candidati in modo omogeneo e rispettoso delle regole della trasparenza*” (TAR Lazio Roma, Sez. III, 7 marzo 2022, n. 2609).

Tale lacuna, peraltro, non è stata neppure colmata a seguito dell’accesso



espletato dal ricorrente sugli atti della procedura.

Dalla lettura della documentazione consegnata (allo stato i soli verbali) i ricorrenti hanno rinvenuto solo delle tabelle recanti i punteggi complessivi ottenuti dai candidati per ciascun titolo (cfr. verbali 6, 7, 8) senza rinvenire documentazione comprovante l'effettiva valutazione della documentazione presentata nonché l'esclusione di quelli eventualmente non conformi al bando.

Alla luce di questa clamorosa omissione, si spiega del resto la difformità di giudizio contestata nel III° Motivo di ricorso.

Si denuncia quindi l'illiceità nonché l'illegittimità degli atti impugnati, nella parte in cui la Commissione, omettendo di precisare i criteri e di predisporre griglie nelle quali valutare la documentazione presentata dai singoli candidati, ha violato le minime garanzie di trasparenza del giudizio che consentano la valutazione dei candidati in modo omogeneo.

Del resto, sul punto, non può non richiamarsi la giurisprudenza innanzi citata con la quale – in un caso del tutto identico – sono stati annullati gli atti concorsuali impugnati dai ricorrenti, per la mancata chiarezza e puntualità dei criteri dettati dal INFN (TAR Lazio, Sez. III ter, 14 giugno 2023 n. 10244).

* * *

III – SULLA VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL BANDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO INFN N. 15938 DEL 27 MAGGIO 2021, POI INCREMENTATO NELLE POSIZIONI DELLA RELATIVA PROCEDURA SELETTIVA N. 23375/2021 CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 16312 DEL 27 MAGGIO 2022; VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE INFN N. 15723 DEL 22 DICEMBRE 2020; VIOLAZIONE DELL'ART. 3 L. N. 241/90 PER CARENZA ASSOLUTA DI MOTIVAZIONE IN ORDINE ALLA CONCRETA UTILIZZAZIONE DEI CRITERI.

1 – Con il presente motivo, non si intende ovviamente muovere critiche di merito all'operato della Commissione di concorso.

Infatti, si dimostreranno di qui a breve, comparando i titoli presentati dal ricorrente e il punteggio ad essi attribuito, le macroscopiche inesattezze, *rectius* errori, in cui è incorsa la Commissione all'atto dell'attribuzione dei relativi punteggi, tali da privare il ricorrente della legittima collocazione in posizione utile in graduatoria della procedura concorsuale.



Sarebbe stata sufficiente, infatti, una attribuzione corretta dei punteggi, come espressamente previsto dai - sia pure generici - criteri previsti dall'art. 6 del Bando, ai singoli titoli presentati, per consentire all'odierno ricorrente di essere collocato tra i vincitori (tra i primi 50 posti).

In buona sostanza, l'operato della Commissione è costellato da errori e sviste, di tale consistenza da avere irrimediabilmente e ingiustamente pregiudicato la posizione del ricorrente in classifica sino alla estromissione dello stesso dalla graduatoria dei vincitori.

Pertanto, si dimostrerà come, attraverso un semplice calcolo aritmetico dei punteggi effettivi, da attribuire secondo i criteri di valutazione – per quanto generici – il ricorrente avrebbe raggiunto o superato il limite del 50° posto, permettendo il suo inserimento tra i vincitori.

2 – Nelle premesse di fatto si sono descritti i criteri di massima che il Bando ha stabilito all'art. 6 per la valutazione dei titoli.

La Commissione, nel corso della seduta di insediamento del 2 febbraio 2022 (Verbali n. 1), non ha ritenuto suddividere tali titoli in categorie e/o attribuire a ciascuno di essi uno specifico punteggio.

Pertanto, si procederà a riportare i titoli ed i criteri previsti dall'art. 6 del bando

Titoli valutabili	Criteri di valutazione dei titoli	Punteggio massimo per titolo	Punti attribuiti
a) Attività scientifica	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevanza, consistenza, originalità, continuità temporale e grado di aggiornamento dell'attività di ricerca nei settori definiti dal bando di concorso, anche in riferimento ai contributi personali in collaborazioni nazionali ed internazionali; - Grado di rilevanza e numero di partecipazioni come relatrice o relatore a convegni scientifici nazionali e internazionali; - Rilevanza dei contratti e/o incarichi di ricerca presso atenei e istituti di ricerca nazionali o internazionali, in relazione al livello professionale oggetto del presente bando; - Consistenza e rilevanza di finanziamenti ottenuti come responsabile di progetti di ricerca in bandi competitivi nazionali o internazionali che prevedano la revisione tra pari; 	90/200	78/90



	- Grado di rilevanza e numero di premi o riconoscimenti all'attività personale in relazione al livello professionale oggetto del presente bando.		
b) Attività di coordinamento	Grado di rilevanza, numero e/o durata di: - Incarichi di responsabilità o coordinamento scientifico o gestionale in collaborazioni, gruppi, strutture o progetti di ricerca nazionali o internazionali; - Ruoli di servizio ricoperti in Enti e istituzioni di ricerca nazionali e internazionali; - Incarichi in comitati di indirizzo scientifico o tecnologico e attività di valutazione di progetti nazionali e internazionali; - Coordinamento o partecipazione a comitati editoriali di riviste o attività di revisore di articoli per riviste scientifiche di livello internazionale; - Organizzazioni di congressi scientifici o tecnologici o scuole avanzate come coordinatore del comitato locale o componente del comitato internazionale o come responsabile di una sessione.	60/200	46/60
c) Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	Rilevanza e numero di: - Progetti e risultati nell'ambito del trasferimento tecnologico; - Responsabilità nell'organizzazione di eventi di comunicazione della scienza; - Seminari, lezioni, articoli, video e prodotti diversi di comunicazione della scienza, singoli o nell'ambito di manifestazioni più ampie; - Responsabilità di attività di formazione o aggiornamento professionale; - Attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze in collaborazione con le università consistenti con la missione dell'Ente.	10/200	7/10
d) Pubblicazioni lavori di stampa, progetti elaborati tecnici, in numero non superiore a 10	- Congruenza di ciascun prodotto presentato con l'attività scientifica prevalente dichiarata dal candidato/a nella domanda; - Apporto individuale nei prodotti presentati; - Originalità, rilevanza e diffusione nella comunità scientifica di ciascun prodotto presentato.	40/200	33/40

Tali titoli, come previsto dai primi quattro commi dell'art. 6:



- dovevano essere posseduti entro la data del 1 gennaio 2021;
- valutati secondo il seguente criterio generale: *“le esperienze professionali, gli incarichi di responsabilità, i risultati conseguiti nei settori definiti nel bando e ogni altra competenza o attività sono valutati in relazione alla rilevanza scientifica e programmatica, alla consistenza e continuità temporale, nonché al contributo al funzionamento delle strutture organizzative dell'Ente”* (art. 6 comma 4).

Orbene, per facilitare la lettura a Codesto On.le Giudice e, soprattutto, porre in evidenza i macroscopici errori commessi dalla Commissione nella valutazione dei titoli del ricorrente, si ritiene utile elencare secondo la suddivisione prestabilita dalla Commissione esaminatrice i titoli presentati dal ricorrente, per i quali ha ricevuto i seguenti punteggi.

Posto n.	Cognome	Nome	A Attività scientifica	B Attività di coordinamento	C Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	D Pubblicazioni, lavori a stampa, progetto ed elaborati tecnici	Tot.
41	Corradi	Massimo	86	55	3	39	183
42	Montanari	Claudio Silverio	86	58	2	36	182
47	Spighi	Roberto	84	51	9	37	181
50	Chiodini	Gabriele	83	54	6	38	181
131	Di Sciascio	Giuseppe	78/90	46/60	7/10	33/40	164

3 – Lettera **a)** **“Attività scientifica”**, l’Art. 6 del Bando ha previsto che per tale titolo la Commissione potesse attribuire un massimo di 90/200 punti.

Più precisamente, per valutare tale titolo la Commissione, oltre all’enunciato “criterio generale” doveva considerare i seguenti “criteri di valutazione”:

“- *Rilevanza, consistenza, originalità, continuità temporale e grado di aggiornamento dell'attività di ricerca nei settori definiti dal bando di concorso, anche in riferimento ai contributi personali in collaborazioni nazionali ed internazionali;*

- *Grado di rilevanza e numero di partecipazioni come relatrice o relatore a convegni scientifici nazionali e internazionali;*

- *Rilevanza dei contratti e/o incarichi di ricerca presso atenei e istituti di ricerca nazionali o internazionali, in relazione al livello professionale oggetto del presente bando;*



- *Consistenza e rilevanza di finanziamenti ottenuti come responsabile di progetti di ricerca in bandi competitivi nazionali o internazionali che prevedano la revisione tra pari;*

- *Grado di rilevanza e numero di premi o riconoscimenti all'attività personale in relazione al livello professionale oggetto del presente bando.*”.

Al riguardo, si ritiene opportuno rilevare che uno dei criteri più significativi, e oggettivi, per valutare il ruolo scientifico nella comunità di fisica sperimentale di un candidato è vedere se egli è stato “*spokeperson*” di una collaborazione internazionale, cioè a dire se ne è stato il ‘portavoce’ responsabile di tutte le attività scientifiche e tecniche. Lo *spokeperson*, infatti, coordina le attività di tutte le istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali che fanno parte di una determinata collaborazione. È una sorta di ‘amministratore delegato della collaborazione. Questa carica è generalmente elettiva e la durata (almeno biennale) dipende dalle regole della singola collaborazione.

Altro ruolo importante è la “responsabilità nazionale”, cioè essere il referente nei confronti dell’INFN, che ne finanzia le attività, di tutti i gruppi e le istituzioni nazionali che partecipano a quelle attività. Poi, in quanto a rilevanza, vengono i ruoli di responsabilità dei gruppi locali, quindi di gruppi di lavoro interni alle collaborazioni.

Naturalmente un mero confronto quantitativo sul numero di incarichi di responsabilità di gruppi di lavoro avuti o sul numero di pubblicazioni, non è di per sé significativo perché collaborazioni con migliaia di membri, come è abituale nella fisica delle particelle elementari, possono costituire molti più gruppi o pubblicare molti più articoli, rispetto ad esperimenti costituiti da un centinaio di persone o anche meno, come spesso avviene ad esempio nella Fisica della Radiazione Cosmica.

Altro importante criterio oggettivo che si aggiunge è la “pubblicazione di articoli di rilevanza internazionale” (quantificabile con il valore e la diffusione della rivista e con il numero di citazioni) con il ruolo di “*corresponding author*” (cioè responsabile principale dell’articolo quindi autore della maggior parte del suo contenuto e referente delle interazioni con i revisori anonimi della rivista). Questo è tanto più importante in lavori con molti coautori per individuare il proprio contributo in modo più oggettivo.

Inoltre, un ulteriore elemento importante è il “numero di inviti” ad interventi a Conferenze, Workshops e Seminari internazionali su argomenti legati all’attività



scientifico del candidato e al contenuto degli articoli.

Le conferenze più importanti naturalmente sono differenti in base al settore scientifico. Se nel caso della fisica delle particelle elementari le conferenze ICHEP, EPS, Physics in Collisions, e Lepton Photon sono le più rinomate, nel campo della fisica delle AstroParticelle e della fisica della Radiazione Cosmica queste sono ICRC, ISVHECRI, ECRS, COSPAR, TeVPA, RICAP.

Infine, la docenza in Scuole di Fisica Internazionali finanziate da importanti istituzioni come, ad esempio, l'UNESCO.

3.1 – Nel prosieguo presenteremo quindi i titoli del Dott. Di Sciascio nelle singole voci (cioè a dire “criteri”) utilizzate dalla Commissione, confrontandoli con quelli di alcuni vincitori che hanno ottenuto punteggi superiori.

“Rilevanza, consistenza, originalità, continuità temporale e grado di aggiornamento dell'attività di ricerca nei settori definiti dal bando di concorso, anche in riferimento ai contributi personali in collaborazioni nazionali ed internazionali”

L'attività scientifica di Di Sciascio è una delle poche, tra i candidati, che si è svolta sia nell'ambito della Fisica delle AstroParticelle (partecipando agli esperimenti LVD, EAS-TOP, ARGO-YBJ, LHAASO ed al progetto SWGO) che nel campo della Fisica delle Particelle Elementari (partecipando all'esperimento Muon g-2 al Fermilab di cui è stato tra i proponenti ed al progetto MATHUSLA al CERN).

Di Sciascio, infatti, è stato tra i proponenti dell'esperimento ARGO-YBJ, autore della maggior parte degli studi che ne hanno definito la struttura e la sensibilità, studi che poi hanno convinto l'INFN e l'Accademia delle Scienze Cinese ad approvarlo e finanziarlo per circa 15 anni. Queste sono infatti collaborazioni internazionali di durata decennale che coinvolgono un grande numero di Istituzioni nazionali e straniere e, spesso, centinaia di collaboratori.

La partecipazione a questi esperimenti e la relativa attività di ricerca fanno di Di Sciascio un leader riconosciuto a livello internazionale del settore sia per le capacità di leadership che per la visione scientifica come testimoniato da:

- **un'intervista su Nature** (una delle principali riviste scientifiche con Impact Factor IF pari a circa 69) sullo stato della Fisica dei Raggi Cosmici e dell'Astronomia Gamma e sui futuri progetti cinesi nel settore (Nature, Vol. 543, Issue 7645, p. 300 (2017)).



- circa **40 presentazioni su invito** (Invited, Highlight, Review e Plenary Talks) in conferenze internazionali.
- dall'aver vinto un **Visiting Professor Grant nel President's International Fellowship Initiative (PIFI program) della Chinese Academy of Sciences (CAS)** con significativo finanziamento, ottenuto nel 2020 presso l'IHEP (Institute of High Energy Physics) di Pechino.
Come si legge sul sito web del CAS *"The CAS President's International Fellowship Initiative, PIFI, is a specific funding program to attract talented foreigners to CAS for scientific exchanges and research cooperation"*, cioè "il PIFI è un programma di finanziamento specifico per attirare stranieri di talento al CAS per scambi scientifici e cooperazione nella ricerca". Notiamo che questo grant non è stato concesso da una singola istituzione scientifica ma dal Presidente dell'Accademia delle Scienze Cinese dopo una severa selezione del progetto scientifico presentato da Di Sciascio da parte di una commissione di scienziati.
- dall'aver vinto un **Grant quadriennale del National Natural Science Foundation of China (NSFC) No. U1931201** a partire dal Gennaio 2020 per ricerca di neutrini da eventi esplosivi come i Gamma Ray Bursts (GRBs). Di Sciascio ha ideato e scritto la proposta poi approvata dopo una severa selezione. Il finanziamento, 2.5 MCNY, è il maggior per questo tipo di contratti.
- dall'essere stato **co-spokeperson di un esperimento internazionale** frutto di una collaborazione italo-cinese tra l'INFN e l'IHEP del CAS (laboratorio ARGO-YBJ situato in Tibet), esperimento che è stato il primo esempio di grande collaborazione tra queste due istituzioni di ricerca, aprendo la strada alle successive numerose collaborazioni. Responsabile nazionale di 2 esperimenti (ARGO-YBJ e LHAASO situati in Tibet, Cina) per almeno 3 anni e responsabile di 3 gruppi locali sia di esperimenti di AstroParticelle (ARGO-YBJ e LHAASO, Cina) che di Fisica delle Particelle Elementari (Muon g-2 al Fermilab, USA) presso la Sezione INFN di Roma Tor Vergata.
- dall'essere stato **Chair ed Organizzatore** di numerose importanti conferenze internazionali.



- dall'essere stato **docente** in diverse Scuole di Fisica Internazionali e dall'aver tenuto, nel 2020, un corso seminariale online presso la Fudan University di Shanghai, una delle più prestigiose università al mondo.
- dall'essere stato supervisore di 4 INFN Postdocs Fellowships (3 Assegni di Ricerca e 1 borsa post-doc per stranieri), Relatore di 5 Tesi di Dottorato di Ricerca in Fisica e Relatore di 7 Tesi di Laurea presso i Dipartimenti di Fisica dell'Università di Napoli e di Roma Tor Vergata.
- dall'essere stato autore principale di quasi tutti i lavori presentati, tutti pubblicati, come vedremo, in riviste con "Impact Factor" maggiore di 5.

Orbene, da quanto sopra descritto, il Dott. Di Sciascio, a fronte della eccelsa attività di ricerca attestata, avrebbe dovuto ottenere il punteggio massimo di 90, in luogo di quello pari a soli 78 punti assegnatogli dalla Commissione, cioè a dire un punteggio che solo per tale criterio avrebbe consentito allo stesso di oltrepassare quasi il 50° posto della procedura selettiva!!

Peraltro, la erroneità di tale punteggio è di tutta evidenza se si confronta l'attività di ricerca presentata dal ricorrente ai fini della valutazione della Commissione, con quella di alcuni controinteressati (vincitori della procedura concorsuale).

Ed invero, l'attività scientifica del candidato collocato al 50° posto della graduatoria (Chiodini), che sul punto ha conseguito ben 83 punti (già 5 in più del ricorrente) è all'evidenza del tutto esigua, atteso che essa è stata svolta nell'ambito di sole due grandi collaborazioni internazionali (BTEV e ATLAS), in quanto il resto dell'attività è stata svolta nell'ambito di piccole collaborazioni italiane di durata di qualche anno con un numero di collaboratori limitato (qualche decina) e di una collaborazione al CERN (RD42) di sviluppo di rivelatori.

Ed ancora, il candidato collocato al posto 47° (Dott. Spighi), ha ottenuto un punteggio pari a 84 (ben 6 punti in più del ricorrente) nonostante la sua attività sia stata svolta solo nell'ambito di tre grandi collaborazioni internazionali (Obelix, HERA-B e ATLAS) ed il resto dell'attività nell'ambito di una collaborazione quasi esclusivamente italiana (FOOT) di durata di qualche anno, avente un numero di collaboratori limitato e nell'ambito della fisica medica.

Dal raffronto innanzi riportato è pertanto difficile affermare che Di Sciascio abbia avuto un'attività scientifica inferiore a quella dei colleghi menzionati.

3.2 – Un secondo criterio oggettivo per valutare la qualità scientifica di



un'attività di ricerca individuato dalla Commissione è *“il numero e il grado di rilevanza di interventi a convegni scientifici nazionali e internazionali”*.

Relativamente a tale criterio, il bando ha richiesto di indicare i 20 interventi più rilevanti.

Al riguardo, è universalmente riconosciuto che il grado di importanza di interventi a Conferenze e Workshops Internazionali è il seguente (in ordine decrescente):

- i) interventi in sessioni plenarie su invito;
- ii) interventi a sessioni plenarie senza invito;
- iii) interventi a sessioni parallele con invito;
- iv) interventi a sessioni parallele senza invito;
- v) infine, semplici posters che non comportano una presentazione orale.

Orbene, Di Sciascio, al 1 Gennaio 2021, ha presentato 35 relazioni su invito in sessioni plenarie; 4 relazioni a invito in sessioni parallele, più numerose altre presentazioni senza invito in sessioni parallele.

Tutte le 20 presentazioni indicate da Di Sciascio nella domanda sono relazioni a invito in sessioni plenarie dei principali congressi internazionali.

Senonché, anche relativamente a tale criterio, confrontando la documentazione presentata dal ricorrente con quella dei controinteressati nominati vincitori, l'errore in cui è incorsa la Commissione è di tutta evidenza.

Ed invero, a fronte della eccelsa documentazione presentata dal ricorrente:

- Spighi (punti 83) ha presentato: 4 relazioni a sessioni plenarie su invito, 4 relazioni a sessioni plenarie senza invito, 3 relazioni a sessioni parallele, non saturando quindi neanche il (pur esiguo) limite di 20 contributi prescritto dal bando.

- Montanari (punti 86) ha presentato: 4 interventi al Fermilab Physics Advisory Committee; 3 interventi al Comitato SPS del CERN e 2 interventi al meeting del LNGS Scientific Committee, cioè a dire 9 interventi che non possono essere considerati nel punteggio, in quanto non attinenti a convegni scientifici nazionali o internazionali come richiesto dal bando, ma interventi a meri Comitati Scientifici. Oltre a questi Montanari ha presentato 10 interventi in sessioni plenarie su invito e un intervento in una sessione parallela.

- Chiodini (punti 83) ha presentato: 7 relazioni a sessioni plenarie su invito (di cui 5 a convegni nazionali e nessuna alle più importanti conferenze al mondo); 6 relazioni a sessioni plenarie senza invito, 2 relazioni a sessioni parallele su invito, 5



relazioni a sessioni parallele.

Dalla documentazione presentata dai candidati posti a confronto, pertanto, anche per tale criterio il Dott. Di Sciascio avrebbe dovuto ottenere un punteggio superiore a tutti e tre i vincitori sopra elencati e quindi non inferiore a quello di 86 attribuito al candidato Montanari e, comunque, non certo l'esiguo punteggio di 78!!

3.3 – Il bando inoltre, indica quale criterio per stabilire la qualità dell'attività scientifica anche la: *“Rilevanza dei contratti e/o incarichi di ricerca presso atenei e istituti di ricerca nazionali o internazionali, in relazione al livello professionale oggetto del presente bando”*.

Anche relativamente a tale criterio è inspiegabile la ragione per cui il Dott. Di Sciascio abbia ottenuto un punteggio inferiore dei citati controinteressati, atteso che il ricorrente ha più titoli di tutti e tre i vincitori, come riportato in seguito:

1) Visiting Professor nel President's International Fellowship Initiative (PIFI program) della Chinese Academy of Sciences (CAS), Pechino, Cina. Selezione basata su esame di una proposta scientifica.

2) Dal 01/12/95 al 31/12/98: contrattista post-doc presso l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte (Napoli) per svolgere ricerche nell'ambito dell'astronomia gamma e della fisica dei Nuclei Galattici Attivi, in collaborazione con il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova e con l'AIP (Astrophysikalisches Institut Potsdam) di Potsdam (Germania).

3) Dal 31/10/1994 al 31/12/95: borsista post-doc della Fondazione IDIS (Istituto per la Diffusione e la Valorizzazione della Cultura Scientifica) in Napoli per attività di divulgazione e per svolgere ricerche sulle interazioni adroniche di raggi cosmici di altissima energia in atmosfera, dopo selezione pubblica.

4) Borsa di Dottorato di Ricerca (VI ciclo) in Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università “Federico II” di Napoli.

5) Summer Student al CERN nel 1985.

Orbene, a fronte di tale mole di contratti presentati dal ricorrente (ben 5), i controinteressati hanno presentato solo i seguenti contratti:

- Chiodini n. 2;

- Spighi appena uno relativo ad “incarichi di *insegnamento* ricevuti dall'Università” che non corrispondono a quanto richiesto dal bando, attinente ai soli incarichi di ricerca;

- Montanari ha avuto solo 4 incarichi



3.4 – Il bando indica, quindi, quale ulteriore criterio per stabilire la qualità dell'attività di ricerca la *“Consistenza e rilevanza di finanziamenti ottenuti come responsabile di progetti di ricerca in bandi competitivi nazionali o internazionali che prevedano la revisione tra pari”*.

Il confronto del criterio posseduto dal Dott. Di Sciascio con quello degli altri controinteressati (vincitori) è davvero sorprendente.

Di Sciascio, infatti, nella sua carriera ha ottenuto finanziamenti per centinaia di migliaia di euro come da elenco che si allega:

- Responsabile Nazionale esperimento ARGO-YBJ
- Responsabile Nazionale esperimento LHAASO
- Responsabile Locale esperimento ARGO-YBJ
- Responsabile Locale esperimento LHAASO
- Responsabile Locale esperimento GMINUS2
- Vincitore Grant NNSFC finanziato con 2.5 MCNY (circa 330,000 euro)
- Vincitore PIFI Program del CAS

I controinteressati, invece:

- Chiodini ha ricevuto finanziamenti su 5 voci diverse per un totale di: 732,000 Euro (più qualche assegno di ricerca e qualche viaggio in USA);

- Spighi ha ricevuto un finanziamento di 8000 Euro per la terza missione e quindi non per un *progetto di ricerca* come esplicitato dal bando (che quindi non dovrebbe essere valutato) oltre ad un finanziamento non quantificato per effettuare delle misure al laboratorio GSI in Germania;

- Montanari non ha riportato nulla!!.

- Palutan non ha riportato nulla.

Da questo confronto sembra evidente che la valutazione dei finanziamenti ottenuti da Di Sciascio dovrebbe risultare superiore a quella dei colleghi menzionati o, comunque, sicuramente non inferiore.

3.5 – Infine il bando stabilisce come ultimo criterio per il titolo *“attività di ricerca”*, *“il Grado di rilevanza e numero di premi o riconoscimenti per l'attività personale nei settori definiti dall'art. 1 e in relazione al livello professionale oggetto del presente bando”*.

Sul punto Di Sciascio non ha riportato premi.

Tuttavia, da un mero confronto con alcuni vincitori con punteggio superiore (Chiodini, Palutan, Montanari, Sguazzoni) è evidente che anche questi ultimi non



hanno ricevuto alcun premio, tranne Spighi che ha invece riportato un premio della Società Italiana di Fisica.

Da questo confronto sembra quindi evidente che a questa voce la valutazione ottenuta da Di Sciascio non dovrebbe risultare inferiore a quella dei colleghi menzionati.

La differenza di punteggio tra Di Sciascio (78) ed i vincitori Chiodini (83), Montanari (86), Spighi (84) non sembra dunque basata su criteri oggettivi.

Di Sciascio, del resto, è stato *co-spokeperson* di una collaborazione internazionale, responsabile nazionale di 2 collaborazioni e responsabile locale di 3 gruppi, tutti ruoli ricoperti per almeno 3 anni.

In conclusione, relativamente al titolo sull'attività di ricerca l'attribuzione di un punteggio al ricorrente di soli 76 punti – rispetto agli 83, 84 e 86 punti assegnati rispettivamente, ai controinteressati vincitori, Chiodini, Spighi e Montanari – non trova riscontro nella documentazione depositata in occasione della procedura concorsuale e valutata dalla Commissione mediante gli elementi oggettivi dettati dal bando.

In virtù di tali elementi oggettivi, infatti, la qualità e la quantità della documentazione presentata dal Dott. Di Sciascio per attestare il possesso del titolo a) relativo all'“Attività scientifica”, avrebbe dovuto far conseguire a quest'ultimo un punteggio pari ad almeno quello attribuito dalla Commissione al Dott. Montanari (pari ad 86), cioè a dire 8 punti in più rispetto a quelli erroneamente assegnati portando il ricorrente ad un punteggio complessivo pari a 174 punti, cioè a dire già prossimo al punteggio di 181 attribuito al 50° posto in graduatoria.

* *

4 – Lettera **b) Attività di coordinamento**, l'Art. 6 del Bando ha previsto che per tale titolo la Commissione potesse attribuire un massimo di 60/200 punti.

Per valutare tale titolo il bando ha altresì previsto i seguenti criteri di valutazione:

Grado di rilevanza, numero e/o durata di:

- Incarichi di responsabilità o coordinamento scientifico o gestionale in collaborazioni, gruppi, strutture o progetti di ricerca nazionali o internazionali;
- Ruoli di servizio ricoperti in Enti e istituzioni di ricerca nazionali e internazionali;



- Incarichi in comitati di indirizzo scientifico o tecnologico e attività di valutazione di progetti nazionali e internazionali;
- Coordinamento o partecipazione a comitati editoriali di riviste o attività di revisore di articoli per riviste scientifiche di livello internazionale;
- Organizzazioni di congressi scientifici o tecnologici o scuole avanzate come coordinatore del comitato locale o componente del comitato internazionale o come responsabile di una sessione.

Orbene per attestare la sussistenza del titolo “b) Attività di coordinamento” il ricorrente ha presentato documentazione per ciascun criterio previsto dal bando, come sarà descritto di seguito, ma nonostante possedesse tutte le caratteristiche per ottenere un punteggio prossimo al massimo previsto (pari a 60/200), al medesimo è stato attribuito l’esiguo punteggio di soli 46/200.

Il punteggio ottenuto dal ricorrente per tale titolo, peraltro, è ancor più singolare se si confronta la documentazione da lui presentata, con quella presentata da altri controinteressati vincitori (ad es. Chiodini, Spighi e Montanari), i quali, pur avendo presentato documentazione oggettivamente meno qualificante – o tutt’al più pari a quella del ricorrente - hanno comunque ottenuto, rispettivamente, un punteggio pari a 51, 54 e 58.

Ed invero, relativamente ai singoli criteri oggettivi dettati dal bando per riconoscere il titolo – come si dimostrerà di seguito – il ricorrente ha depositato documentazione pacificamente attestante qualità superiori a quella dei controinteressati.

4.1 – *“Incarichi di responsabilità o coordinamento scientifico o gestionale in collaborazioni, gruppi, strutture o progetti di ricerca nazionali o internazionali”*

Relativamente a tale criterio, Di Sciascio ha documentato ben 10 incarichi di responsabilità e coordinamento, per i quali ha conseguito un punteggio pari a soli 46 punti, nonostante alcuni controinteressati che hanno ottenuto un punteggio superiore ne hanno presentati solo 5 (Spighi con punti 51 e Montanari con punti 58) altri con un numero eguale a quelli di Di Sciascio (Chiodini con punti 54) hanno ottenuto un punteggio ben più rilevante.

Non senza considerare poi che, in base alla documentazione presentata, secondo questo criterio, l’attività di coordinamento di Di Sciascio è certamente di maggiore rilievo (quantomeno per gli incarichi di spokesperson di collaborazione internazionale, responsabile nazionale di 2 esperimenti e responsabile locale di 3 gruppi) di quella



dei menzionati colleghi vincitori con punteggi superiori.

Di tal ch , in base alla documentazione presentata, secondo questo criterio Di Sciascio avrebbe dovuto ricevere un punteggio superiore a Spighi, ma anche a Chiodini (punti 54) e Montanari (punti 58) conseguendo un punteggio superiore di almeno 8 punti.

4.2 – *“Ruoli di servizio ricoperti in enti e istituzioni di ricerca nazionali e internazionali”*.

Relativamente a tale criterio, Di Sciascio ha documentato di aver ricoperto i seguenti ruoli di servizio nell’INFN

- Luglio 2013 - Luglio 2021: Rappresentante eletto dei Ricercatori INFN presso la Sezione di Roma Tor Vergata.
- 2010 - 2013: Responsabile Unico del Procedimento - RUP presso la Sezione INFN di Roma Tor Vergata.
- 2018 – 2022: Membro commissione coordinamento attivit  Terza Missione INFN (CC3M) come referente della Sezione INFN di Roma Tor Vergata nominato dal direttore.

Orbene confrontando anche tale documentazione con quella dichiarata dagli altri controinteressati, Palutan ha avuto 1 ruolo di servizio, Spighi 3 ruoli di servizio.

Pertanto, anche in base alla documentazione presentata secondo il criterio dettato dal bando, Di Sciascio avrebbe dovuto ottenere un punteggio almeno pari al vincitore Spighi.

4.3 – *“Incarichi in comitati di indirizzo scientifico o tecnologico e attivit  di valutazione di progetti nazionali o internazionali”*

Relativamente a tale criterio, Di Sciascio ha avuto 4 incarichi in comitati di indirizzo scientifico o tecnologico e attivit  di valutazione di progetti nazionali e internazionali.

I tre vincitori, invece, ne hanno conseguiti in numero del tutto esiguo per integrare il criterio (Chiodini 1 incarico a Lecce, Spighi non ha avuto nessun incarico, Montanari ha avuto 2 incarichi, di cui solo uno internazionale) praticamente privi di respiro e valenza internazionale.

In base alla documentazione presentata, secondo questo criterio, dunque Di Sciascio avrebbe dovuto certamente ricevere un punteggio superiore a tutti e tre i vincitori Chiodini, Spighi e Montanari.

4.4 – *“Partecipazioni a comitati editoriali di riviste o attivit  di revisore di*



articoli per riviste scientifiche di livello internazionale”.

Di Sciascio è attualmente revisore anonimo delle riviste del gruppo IoP (Institute of Physics), prevalentemente di ApJ e J. of Phys. G.; revisore in congressi internazionali con referaggio dei contributi scritti presentati dai partecipanti, tra i quali meritano menzione:

- a. ECRS 2018 ("European Cosmic Ray Symposium"), Barnaul, Russia (2018).
- b. ISVHECRI 2016 ("International Symposium on Very High Energy Cosmic Rays"), Mosca, Russia.
- c. ECRS 2014 ("European Cosmic Ray Symposium"), Kiel, Germania (2014).
- d. "Cosmic Ray Anisotropies", Bad Honnef, Germania (2015).

Di contro, il controinteressato Chiodini ha dichiarato di essere stato revisore di 4 riviste per 2 delle quali ha revisionato solo un singolo articolo (che quindi non rientra nella richiesta specifica del bando) e di aver curato 4 edizioni dei Proceedings della stessa conferenza (QCD @ work nel 2012, 2014, 2016 e 2018).

Spighi non è revisore per nessuna rivista, atteso che la revisione degli articoli interna agli esperimenti non può essere considerata revisione di articoli per riviste scientifiche di livello internazionale come richiesto dal bando.

Montanari è solo parte dell'Editorial Board di un'unica rivista (JINST).

In base alla documentazione presentata, secondo questo criterio, pertanto Di Sciascio avrebbe dovuto pacificamente ricevere un punteggio superiore a tutti e tre i vincitori e certamente uguale o superiore a quello riconosciuto a Montanari che ha conseguito un punteggio pari a 58, a fronte dei soli 46 punti assegnati al ricorrente.

4.5 – *“Organizzazioni di congressi scientifici o tecnologici o scuole avanzate. Specificare la data del congresso e il ruolo ricoperto nel comitato locale o internazionale o come responsabile di una sessione”.*

Quanto all'elenco delle organizzazioni di congressi scientifici o tecnologici o scuole avanzate, Di Sciascio ha organizzato ben 18 congressi scientifici e scuole di fisica internazionali.

Di contro, i controinteressati hanno:

- Chiodini: organizzato 7 eventi scientifici, tutti in Italia e in maggioranza in Puglia dove vive.

- Palutan ha partecipato all'organizzazione di una scuola di fisica nazionale.

- Spighi e Montanari: non hanno organizzato alcun convegno scientifico.

In conclusione, sebbene Di Sciascio abbia evidentemente svolto e documentato



un'attività di coordinamento molto superiore a Spighi, Chiodini e Montanari, il medesimo ha inspiegabilmente ottenuto dalla Commissione un punteggio di soli 46 punti, a fronte dei 51, 54 e 58 punti rispettivamente attribuiti dalla medesima Commissione a Spighi, Chiodini e Montanari.

Non v'è allora chi non comprenda l'evidente diverso metro di giudizio utilizzato dalla Commissione nella valutazione della documentazione comprovante i criteri oggettivi presentata dai diversi candidati.

Tanto ciò è vero che, nonostante Di Sciascio sia stato spokesperson dal 2012 per più di tre anni, né Spighi né Chiodini né Montanari sono stati spokesperson di collaborazioni internazionali.

In conclusione, relativamente al titolo sub b) di cui all'Attività di coordinamento il ricorrente avrebbe dovuto ottenere un punteggio superiore di almeno 8 punti (in realtà almeno 10) che assieme agli ulteriori 8 punti omessi dalla Commissione in occasione della valutazione del titolo sub a), avrebbe certamente consentito al Dott. Di Sciascio di raggiungere o scavalcare il 50° in graduatoria con complessivi punti 180/182.

* *

5 – Lettera **c) Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza**, l'Art. 6 del Bando ha previsto che per tale titolo la Commissione potesse attribuire un massimo di 10/200 punti.

Per valutare tale titolo il bando ha altresì previsto i seguenti criteri di valutazione:

“Rilevanza e numero di:

- Progetti e risultati nell'ambito del trasferimento tecnologico;*
- Responsabilità nell'organizzazione di eventi di comunicazione della scienza;*
- Seminari, lezioni, articoli, video e prodotti diversi di comunicazione della scienza, singoli o nell'ambito di manifestazioni più ampie;*
- Responsabilità di attività di formazione o aggiornamento professionale;*
- Attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze in collaborazione con le università consistenti con la missione dell'Ente.”*

5.1 – Per attestare la sussistenza del titolo Di Sciascio ha presentato 21 titoli collegati all'attività di trasferimento della conoscenza nonché ha attestato di essere stato docente in importanti Scuole di Fisica Internazionali, ottenendo un punteggio di soli 7/10.



Il controinteressato Spighi (punti 9/10), invece, ha presentato solo 4 titoli.

In base alla documentazione presentata, secondo il criterio di cui alla lettera c “Attività di valorizzazione e trasferimento della conoscenza”, Di Sciascio avrebbe dunque dovuto avere un punteggio certamente superiore a Spighi e, quindi, almeno pari a 9 rispetto ai soli 7 assegnati (ottenendo almeno 2 ulteriori punti).

Di tal ch , anche per tale titolo, la disparit  di punteggio sull’attivit  di valorizzazione e trasferimento della conoscenza fra i due candidati (Di Sciascio 7 e Spighi 9) non sembra basata su elementi oggettivi presentati nella documentazione. Di Sciascio ha molti pi  titoli di Spighi e pertanto dovrebbe avere almeno lo stesso punteggio.

Orbene, qualora la Commissione avesse utilizzato con Di Sciascio lo stesso metro di giudizio utilizzato per Spighi, il ricorrente avrebbe ottenuto quei due ulteriori punti che sommati ai 180/182 (di cui ai precedenti titoli a e b) avrebbero consentito al medesimo di collocarsi tra i vincitori del concorso.

* *

6 – Lettera **d) Pubblicazioni, lavori a stampa, progetti ed elaborati tecnici (in breve "prodotti")**, l’Art. 6 del Bando ha previsto che per tale titolo la Commissione potesse attribuire un massimo di 40 punti.

Per valutare tale titolo il bando ha previsto i seguenti criteri di valutazione:

- “- *Congruenza di ciascun prodotto presentato con l’attivit  scientifica prevalente dichiarata dal candidato/a nella domanda;*
- *Apporto individuale nei prodotti presentati;*
- *Originalit , rilevanza e diffusione nella comunit  scientifica di ciascun prodotto presentato.*”

6.1 – Al riguardo, occorre innanzitutto premettere che – come noto - il valore delle pubblicazioni pu  essere dedotto da una serie di elementi oggettivi quali:

(a) contributo personale del candidato, chiaramente evidente nel caso sia stato ‘*corresponding author*’ dell’articolo (cio  autore principale del contenuto e della stesura dell’articolo e responsabile delle interazioni con i referees della rivista cui viene inviato) o responsabile dell’esperimento e dei gruppi di lavoro relativi;

(b) importanza e diffusione della rivista nella comunit  scientifica, generalmente stimato da un parametro noto come “Impact Factor (IF)” che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica nei due anni precedenti.



Più precisamente, l'Impact Factor delle riviste normalizza in qualche modo il numero assoluto delle citazioni perché ci sono comunità scientifiche molto più numerose, ad esempio quella di fisica delle particelle rispetto a quella di radiazione cosmica ed astroparticelle. Il numero assoluto di citazioni, quindi, può risentire della dimensione del bacino di colleghi coinvolti in determinate ricerche risultando, spesso, un indicatore non sufficientemente significativo.

6.2 – Nella specie il ricorrente ha presentato 10 lavori pubblicati su riviste internazionali.

In particolare, per attestare la sussistenza del titolo il ricorrente ha presentato esclusivamente prodotti elaborati nell'ambito di attività scientifiche finanziate dall'INFN e che hanno riguardato argomenti scientifici di storico interesse dell'ente.

In tali prodotti, "l'apporto individuale" è testimoniato dal fatto che in 4 pubblicazioni Di Sciascio era il '*corresponding author*'; di altre 5 è stato uno dei maggiori autori sia come ispiratore, coordinatore e revisore del lavoro, perché responsabile dei gruppi di lavoro collegati, sia come membro dell'Editorial Board e poi responsabile dell'esperimento, quindi responsabile della sua produzione scientifica.

La "rilevanza e l'impatto scientifico" sono testimoniate dal fatto che, come descritto nel documento allegato alla domanda e noto agli esperti del settore, le pubblicazioni riportano la scoperta di nuovi fenomeni fisici che continuano a suscitare grande dibattito sia teorico per interpretarli che sperimentale per riprodurli.

Inoltre, gli studi presentati nella pubblicazione 7, firmata solo con il proprio studente di dottorato su una rivista con $IF=5.51$, hanno consentito di sviluppare una nuova strategia di analisi poi applicata in uno dei più importanti esperimenti di AstroParticelle, l'esperimento americano IceCube situato nel Polo Sud.

Nella specie, in ordine all'importanza delle riviste i lavori allegati da Di Sciascio sono stati così pubblicati (i valori di IF riportati nel seguito sono stati presi dai siti web delle riviste e si riferiscono all'anno 2021):

1 su *Astrophysical Journal (ApJ) Supplement* con $IF = 9.2$

1 su *ApJ Letter* con $IF = 8.81$

4 su *ApJ* con $IF = 5.52$

4 su *Physical Review D (PRD)* con $IF = 5.41$

Quindi sono stati pubblicati tutti in riviste con IF superiore a 5.

Per contro, nonostante i controinteressati abbiano ottenuto un punteggio



superiore a quello del ricorrente (che ha ottenuto solo 33 punti):

- Spighi ha ottenuto una votazione 37/40, ma due lavori riguardano analisi statistiche dell'evoluzione della pandemia COVID-19, materia che non rientra nelle linee di ricerca dell'ente cui si riferisce il bando. I primi 3 non sono valutabili perché pubblicati dopo la data limite imposta dal bando (1 gennaio 2021); un quarto articolo è riportato erroneamente (Obelix Coll., "The HERA-B Calorimeter"), in quanto il titolo si riferisce ad una collaborazione scientifica diversa (HERA-B) da quella dichiarata (Obelix); dei 6 articoli rimanenti si evince il suo contributo in genere parziale.

Riguardo l'importanza delle riviste:

1 Frontier Physics con IF = 3.718

2 Physics Letter B (PLB) con IF = 4.95

1 PRD con IF = 5.41

2 European Physics Journal C (EPJC) con IF = 4.99

1 Nuclear Instrument and Methods in Physics Research A (NIMA) con IF = 1.335

- Chiodini con votazione 38/40 non dichiara di essere stato *'corresponding author'* di alcun lavoro. Riguardo l'impatto delle riviste

2 EPJC con IF = 4.99

3 NIMA con IF = 1.335

1 JINST con IF = 1.12

1 JHEP con IF = 5.526

1 Nucl. Phys. B con IF = 3.045

1 Diamond & Related Materials con IF = 3.81

1 Acta. Phys. Pol. B Proc. Suppl. con IF = 0.6

- Montanari ha ottenuto una votazione 36/40 ma le pubblicazioni 2 e 4 sono note interne non pubblicate su rivista internazionale con referaggio. Di 3 lavori è stato *corresponding author*.

Riguardo l'importanza delle riviste:

4 Journal of Instrumentation (JINST) con IF = 1.12

1 EPJC con IF = 4.99

1 Astroparticle Physics (AP) con IF = 2.724

2 NIMA con IF = 1.335

- Corradi, ha ottenuto una votazione 39/40: la pubblicazione 1 e' apparsa nel



2021 quindi dopo la data di validità per il bando. I titoli dovevano essere posseduti alla data del 1 gennaio 2021, ma nei verbali non risulta nessuna nota a riguardo. Le pubblicazioni 2 e 3 sono note interne non pubblicate su rivista internazionale con referaggio. Non risulta 'corresponding author' di alcuno degli altri lavori pubblicati

1 PRD con IF = 5.3

3 EPJC con IF = 4.99

2 JHEP con IF = 5.526

1 PLB con IF = 2.654

Non v'è allora chi non comprenda che da un confronto dei lavori presentati dal ricorrente (punti 33) con quelli presentati dai controinteressati, che hanno ottenuto un punteggio ben superiore (punti pari a 36, 37 o 38) e si sono collocati in posizione idonea per vincere la procedura concorsuale (dalla 50^a posizione in su), la valutazione di soli 33/40, non sembra essere basata su criteri oggettivi quali il proprio contributo e l'importanza e diffusione della rivista sulla quale sono stati pubblicati (valutata tramite il cosiddetto Impact Factor).

Come innanzi evidenziato, infatti, nonostante i controinteressati abbiano ottenuto un punteggio di gran lunga superiore a quello del ricorrente è di tutta evidenza che le pubblicazioni dei controinteressati sono quasi tutte su riviste con minor impatto e quasi sempre senza ricoprire la qualifica di autori principali.

Anche per tale titolo, dunque, il ricorrente avrebbe dovuto ottenere un punteggio superiore almeno pari a quello Montanari, Spighi e Chiodini, cioè a dire pari a 36, 37 o 38 punti in luogo dei soli 33 assegnati.

7 – Conclusivamente, tenendo conto dei titoli che sono stati impropriamente non considerati per l'attribuzione di punteggio, gli errori materiali di attribuzione sono di tale entità da determinare un danno effettivo all'odierno ricorrente, non permettendone di fatto l'inclusione nella graduatoria dei vincitori.

Non v'è, infatti, chi non veda come sulla base di quanto descritto, un semplice calcolo aritmetico dei punteggi che spettavano al ricorrente, comporterebbe che il candidato avrebbe superato – quantomeno – i 181 punti assegnati al candidato posto al 50° posto della graduatoria, permettendo il suo inserimento nella rosa dei vincitori.

I materiali errori in cui è incorsa la Commissione e l'evidente diverso metro di giudizio utilizzato dalla stessa nei confronti di altri candidati (risultati vincitori) hanno quindi irrimediabilmente e illegittimamente conculcato la posizione del



ricorrente.

* * *

Alla stregua di tutto quanto sopra esposto, il Dott. Giuseppe Di Sciascio, come in epigrafe rappresentato, domiciliato e difeso, in accoglimento delle ragioni esposte nel ricorso

CHIEDE

All'On.le Tribunale adito

A – IN VIA PRINCIPALE:

ACCERTARE E DICHIARARE, il diritto del Dott. Giuseppe Di Sciascio, previa eventuale annullamento e disapplicazione dei provvedimenti amministrativi che lo impediscono e/o previa riapertura della procedura ai fini di una nuova valutazione, ad essere inserito in posizione utile nella graduatoria di merito della procedura selettiva di cui al bando n. 23375/2021 per 25 posti (poi incrementati in 50) di dirigente di Ricerca di I livello professionale INFN tra i primi 50 vincitori e, per l'effetto, condannare l'Amministrazione:

- i) a nominare lo stesso dirigente di Ricerca di I Livello presso l'INFN;
- ii) in via gradata, a nominare lo stesso dirigente di Ricerca di I livello presso l'INFN, previa convocazione dalla Commissione e nuova valutazione;
- iii) in via ulteriormente gradata, a riattivare la procedura ai fini di una nuova valutazione del ricorrente.

B – IN VIA SUBORDINATA:

ACCERTARE E DICHIARARE, la nullità dell'intera procedura e, per l'effetto, condannare l'amministrazione a bandirne una nuova.

C – CONDANNARE, alla luce dell'evidente illegittimità dell'operato dell'Amministrazione convenuta, al rimborso, in favore del ricorrente, delle spese ed onorari di causa.

* * *

D – IN VIA ISTRUTTORIA - assumersi, se del caso, ove il Giudicante non ritenga sufficientemente provata la pretesa di parte ricorrente, sommarie informazioni con il Presidente dell'istituto Nazionale di Fisica Nucleare – INFN p.t. e con il Presidente della Commissione della procedura selettiva e/o disporsi nei confronti della resistente amministrazione – anche in ossequio al principio di vicinanza della prova – il deposito di documenti e di atti richiamati in parte narrativa e/o di quanto altro ritenga necessario, in particolare del fascicolo contenente la



documentazione relativa al ricorrente, secondo il disposto degli articoli 210 e seguenti del codice di procedura civile, eventualmente disponendo anche l'ispezione ai sensi dell'articolo 118 dello stesso codice, nonché di ogni altra documentazione utile all'accertamento del diritto soggettivo vantato e del pregiudizio patito.

* * *

Ai fini del contributo unificato si dichiara che il valore della presente causa è indeterminabile e pertanto il contributo unificato è pari ad € 259,00

Con il presente atto si depositano i seguenti documenti:

- 1) Bando della procedura selettiva n. 23375 del 2 luglio 2021 indetta con deliberazione del Consiglio Direttivo INFN n. 15938 del 27 maggio 2021 “per soli titoli, riservata al personale dipendente dell'INFN con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per 25 posti per il profilo di Dirigente di Ricerca di I livello professionale, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del CCNL per il personale del comparto Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione del 4 aprile 2006”;
- 2) Avviso di rettifica con il quale il numero delle posizioni della procedura selettiva n. 23375/2021 è stato incrementato da n. 25 a n. 50;
- 3) Deliberazione INFN n. 15723 del 22 dicembre 2020, con cui è stato adottato il Disciplinare recante le norme sui concorsi per l'assunzione del personale dipendente e sulle progressioni di carriera all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo;
- 4) Delibera del Consiglio Direttivo INFN n. 16417 del 27 settembre 2022 di approvazione della graduatoria e relativa graduatoria di merito;
- 5) Verbali (da 1 a 11) formati dalla Commissione giudicatrice di concorso;
- 6) Comunicazione di non idoneità pervenuta in data 10 ottobre 2022;
- 7) Domanda presentata dal ricorrente e documentazione;
- 8) Domanda presentata Gabriele Chiodini collocatosi 50° in graduatoria;
- 9) Domanda presentata da Roberto Spighi collocatosi 47° in graduatoria;
- 10) Domanda presentata da Claudio Silverio Montanari collocatosi 42° in graduatoria;
- 11) Domanda presentata da Massimo Corradi collocatosi 41° in graduatoria;
- 12) Ricorso straordinario notificato al Ministero dell'Università e della Ricerca;
- 13) Protocollo Ufficio Gabinetto Ministero dell'Università e della Ricerca di avvenuto deposito del ricorso straordinario a mezzo pec;



- 14) Protocollo Direzione Generale della Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca di avvenuto deposito del ricorso straordinario a mezzo pec;
- 15) Atto di opposizione al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato in data 15 dicembre 2022;
- 16) Atto di costituzione ex art. 10, comma 1, DPR 24.11.1971, n. 1199, TAR Lazio, Sez. III, R.G. 16116/2022;
- 17) Bando del concorso da dirigente di ricerca anno 2018 (altro concorso);
- 18) Verballi della Commissione Esaminatrice (altro concorso);
- 19) Sentenza TAR Lazio, Sez. III, 31.7.2023, n. 12847/2023

Roma, 21 novembre 2023

(Avv. Prof. Mario Sanino)

(Avv. Fabrizio Viola)

(Avv. Lorenzo Coraggio)

ISTANZA DI NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

EX ART. 151 c.p.c.

mediante pubblicazione sul sito internet dell'INFN

I sottoscritti procuratori, in nome e per conto della parte ricorrente, giusta delega allegata all'atto introduttivo del sopra citato ricorso

PREMESSO

- che il presente ricorso ha per oggetto l'inserimento, previa eventuale disapplicazione degli atti amministrativi presupposti che lo impediscono e/o previa riapertura della procedura ai fini di una nuova valutazione (delibera del Consiglio Direttivo INFN n. 16417 del 27 settembre 2022; graduatoria di merito della procedura selettiva di cui al bando n. 23375/2021 per 25 posti, poi incrementati a 50, di dirigente di Ricerca di I livello professionale; verbale della Commissione n. 1 del 2.02.2022), del nominativo del ricorrente nei primi 50 posti della graduatoria di merito della procedura;

- che ai fini di una corretta instaurazione del contraddittorio tra le parti, rivestono la qualifica di controinteressato i concorrenti collocati nella graduatoria gravata, nelle prime 50 posizioni, che potrebbe essere annullata in caso di accoglimento del ricorso, analiticamente individuati nell'elenco nominativo allegato al presente avviso;



RILEVATO

- che la notifica nei modi ordinari sarebbe impossibile, nonché eccessivamente onerosa, dato il numero dei destinatari e comunque non sarebbe sufficiente a garantire l'effettiva instaurazione del contraddittorio;

- che anche la tradizionale notifica per pubblici proclami, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale sarebbe eccessivamente onerosa, nonché non prevedrebbe la pubblicazione integrale del testo del ricorso introduttivo del presente giudizio;

- che l'home page dell'INFN (sito web: www.infn.it) prevede a tal fine l'apposita sezione "Atti di Notifica";

- che l'Ill.mo Giudice adito può autorizzare ai sensi dell'art. 151 c.p.c. che la notifica avvenga con qualsiasi mezzo, purché *"Le modalità con cui siffatta notificazione viene disposta devono comunque essere tali da non compromettere il diritto di difesa, tutelato dall'art. 24 come 'inviolabile' in ogni stato e grado del processo"* (C.13868/2002), così come devono trovare corrispondenza nello scopo dell'atto e le modalità prescelte debbono garantire i principi fondamentali del diritto di difesa e del diritto al contraddittorio (C.3286/2006; C.4319/2003);

- che pertanto la notifica mediante pubblicazione integrale del ricorso e del decreto di fissazione udienza mediante home page dell'INFN sul sito web: www.infn.it - sezione "Atti di Notifica", sarebbe idonea ad assicurare la conoscibilità dello stesso e permetterebbe ad eventuali interessati di intervenire nel presente procedimento;

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti Avvocati nella veste di cui sopra formula

ISTANZA

affinché l'Ill.mo Giudice del Lavoro adito, alla luce di quanto sopra premesso VOGLIA autorizzare la notificazione del ricorso ai potenziali controinteressati attraverso la pubblicazione sul sito dell'INFN sul sito web: www.infn.it - sezione "Atti di Notifica".

Roma, 21 novembre 2023

(Avv. Prof. Mario Sanino)

(Avv. Fabrizio Viola)

(Avv. Lorenzo Coraggio)

